

L'ECONOMIA DELLE MARCHE: L'ANALISI CONGIUNTURALE DELLA BANCA D'ITALIA

Mercoledì 16 novembre 2011

Laboratorio F. Vicarelli

Luca De Benedictis

... facciamo un salto indietro



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Novembre 2007

Note sulla congiuntura delle Marche

Banca d'Italia, Sede di Ancona – Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 071 22851

Nei primi nove mesi del 2007 è proseguita la fase espansiva dell'economia delle Marche, ma a un ritmo progressivamente meno intenso rispetto agli ultimi mesi del 2006. All'interno dell'industria manifatturiera, l'andamento è stato più favorevole per i comparti della meccanica e del legno e mobile, meno per quello delle calzature. Per la fine dell'anno, il grado di fiducia delle imprese industriali intervistate dalla Banca d'Italia permane positivo, pur mostrando alcuni segnali di attenuazione. Nel primo semestre del 2007 la produzione dell'edilizia è rimasta stazionaria a prezzi costanti, sebbene su valori storicamente elevati. L'occupazione è risultata nel complesso stabile. A giugno i prestiti bancari hanno lievemente rallentato, per la debole dinamica dei principali comparti manifatturieri e per la decelerazione dei mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. La raccolta bancaria ha proseguito a espandersi a un ritmo analogo a quello del 2006, sostenuta dai depositi e, in particolare, dai pronti contro termine. Nel portafoglio delle famiglie sono ancora aumentati i titoli di Stato.

L'economia delle Marche nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 071 22851

Nel primo semestre del 2008 l'attività economica nelle Marche si è indebolita; ai timidi segnali di ripresa manifestatisi all'inizio dell'anno è succeduta una fase di rapido deterioramento della domanda, che è proseguita nel terzo trimestre. La produzione industriale ha ristagnato: le difficoltà, già presenti nel settore della moda, si sono estese alla meccanica, influenzata dal brusco calo dell'attività nel comparto degli apparecchi a uso domestico. Secondo il sondaggio condotto all'inizio dell'autunno dalla Banca d'Italia, le aspettative a breve termine degli operatori permangono negative. La minore domanda di abitazioni si è tradotta in una riduzione della produzione dell'edilizia e degli scambi immobiliari. Le difficoltà congiunturali si sono estese al terziario; in particolare le famiglie hanno contenuto la spesa per beni di consumo durevoli. La sfavorevole fase ciclica non si è riflessa in un calo dei livelli occupazionali, mentre si è intensificato il ricorso agli ammortizzatori sociali. Si è attenuata la crescita dei prestiti bancari, sia alle imprese sia alle famiglie. Il tasso di ingresso in sofferenza è risultato stabile. La raccolta bancaria, favorita dalla minore propensione agli investimenti immobiliari, ha accelerato, intercettando anche i flussi in uscita dalle gestioni patrimoniali e dai fondi comuni.

L'economia delle Marche nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia - Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 071 22851

Nelle Marche la recessione avviatasi nel 2008 è proseguita con estrema intensità nel primo trimestre del 2009, per poi attenuarsi in primavera e lasciare spazio a un lieve recupero degli ordini solo alla fine dell'estate; nelle attese delle imprese che hanno partecipato al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, i prossimi sei mesi saranno caratterizzati da una stagnazione del quadro congiunturale. Tra i settori industriali, nel primo semestre del 2009 la flessione dell'attività e delle esportazioni è stata intensa per gli elettrodomestici e la meccanica, più contenuta per le calzature e i mobili. Gli investimenti delle imprese sono calati. La domanda di abitazioni si è ancora indebolita, frenando l'attività delle aziende edili. Il tasso di disoccupazione è aumentato; nell'industria l'occupazione è scesa soprattutto per effetto del blocco del turnover, mentre il massiccio ricorso alla Cassa integrazioni guadagni ha contenuto i licenziamenti. Influenzati da fattori di domanda e di offerta, hanno rallentato i prestiti alle famiglie e soprattutto quelli alle imprese, risultati stazionari. Il tasso di ingresso in sofferenza è salito, riflettendo il peggioramento della qualità del credito alle imprese. I depositi bancari hanno rallentato, con una ricomposizione in favore degli strumenti più liquidi.

Novembre 2010

L'economia delle Marche

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia - Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 071 22851

Nelle Marche la ripresa dell'attività economica, avviatasi nella primavera del 2009, è proseguita nei primi nove mesi del 2010, con un'intensità tuttavia insufficiente per recuperare i livelli produttivi precedenti l'avvio della recessione. Nelle previsioni delle imprese, la ripresa ciclica continuerà nei prossimi mesi su ritmi modesti, ancora in un quadro di incertezza. Nell'industria i livelli di attività sono aumentati nei comparti della meccanica e degli elettrodomestici, hanno ristagnato in quelli delle calzature e del mobile; gli investimenti sono calati. Nelle costruzioni i livelli di attività sono diminuiti. Hanno ripreso a espandersi le esportazioni, ma a un ritmo inferiore a quello nazionale. Le prospettive del mercato del lavoro restano incerte: nell'industria, il massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto agli interventi in deroga alla normativa, ha solo contenuto i deflussi occupazionali, comunque consistenti. I prestiti hanno leggermente accelerato, sospinti dai mutui alle famiglie. Il tasso di ingresso in sofferenza, dopo il picco raggiunto nella fase più intensa della crisi, è tornato a scendere, rimanendo tuttavia su livelli elevati. I depositi sono risultati stabili.

L'economia delle Marche

Aggiornamento congiunturale

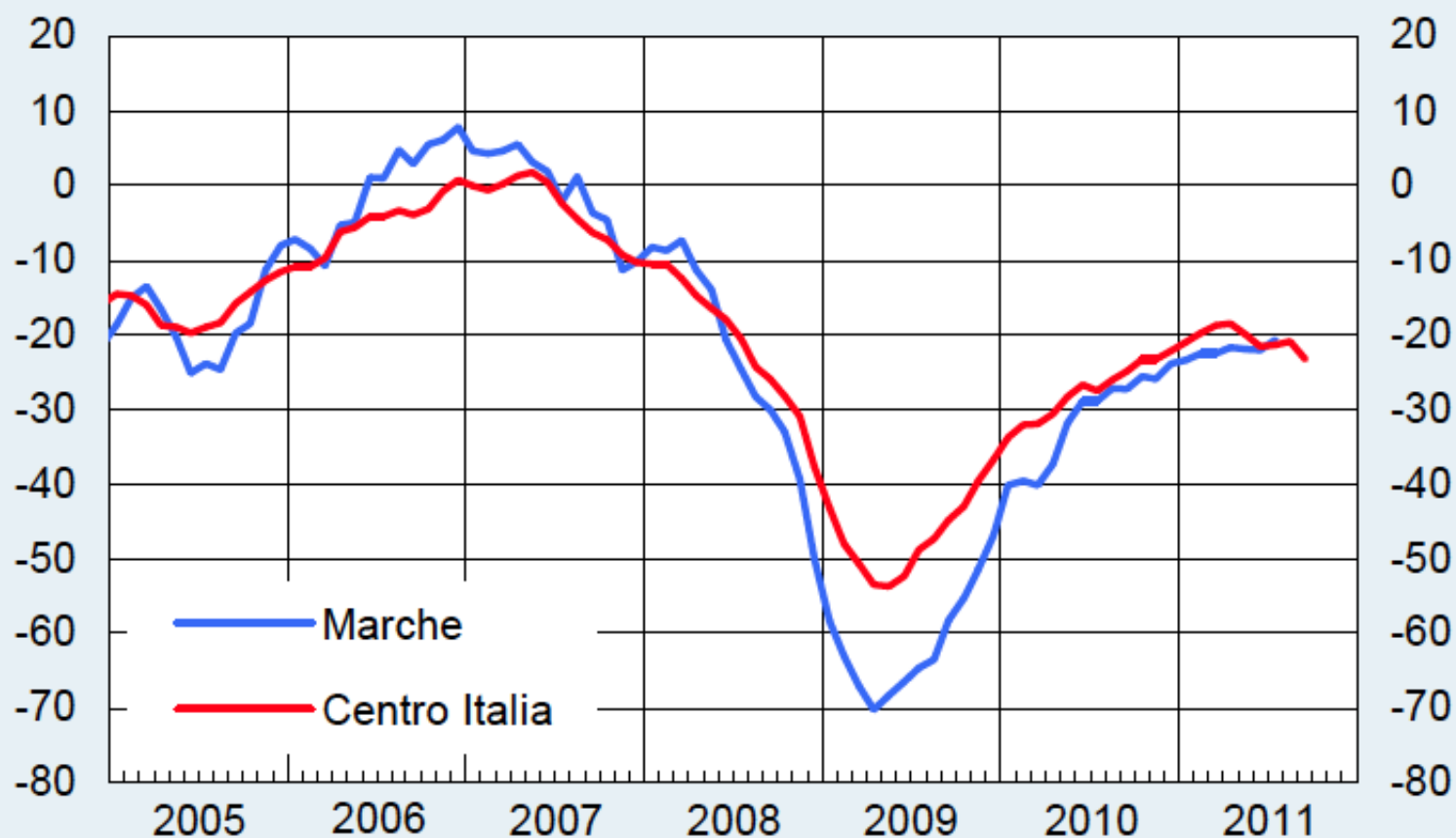
La nota è stata redatta dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 - 60122 Ancona - tel. 07122851

Nei primi nove mesi del 2011 la ripresa dell'economia marchigiana è stata flebile e incerta. Dopo il debole recupero dell'attività nel primo semestre, il quadro congiunturale si è rapidamente deteriorato tra l'estate e l'inizio dell'autunno; per i prossimi mesi, le attese delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia sono improntate al pessimismo. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, nel primo semestre la dinamica della produzione è risultata superiore alla media per l'industria calzaturiera e per la meccanica, inferiore per i mobili e gli elettrodomestici; le informazioni disponibili suggeriscono che le difficoltà sono state significative per le piccole imprese. Le esportazioni sono cresciute, ma meno che nel resto d'Italia. Gli investimenti hanno ristagnato e anche i piani formulati dalle aziende per il prossimo anno sono modesti. Sono diminuite le transazioni nel mercato immobiliare e la produzione dell'edilizia. È sceso il numero di occupati, soprattutto nell'industria, tra gli uomini e i lavoratori autonomi, ed è cresciuto il tasso di disoccupazione. Dopo un'accelerazione nel primo semestre, la crescita del credito bancario è tornata a indebolirsi nei mesi estivi, riflettendo il rallentamento dei prestiti alle imprese. I finanziamenti alle famiglie hanno gradualmente decelerato, proseguendo una tendenza in atto da vari anni. Il tasso di ingresso in sofferenza è leggermente sceso, rimanendo comunque su valori superiori a quelli osservati prima dell'insorgere della crisi. I depositi delle famiglie sono risultati invariati.

oggi

Livello degli ordini nell'industria manifatturiera (1)

(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Esportazioni a prezzi correnti

(indici: 2000 = 100; medie trimestrali su dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati destagionalizzati.

2011

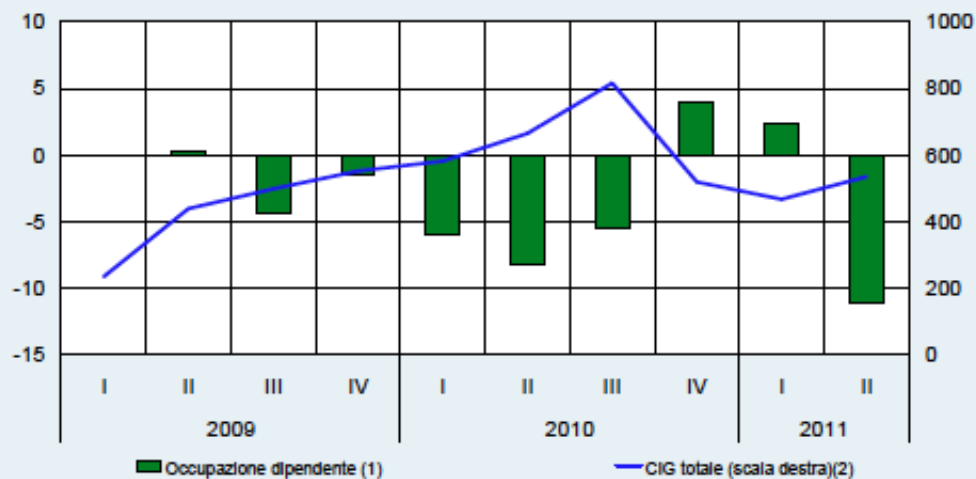
Occupazione, disoccupazione e CIG

(valori percentuali e numeri indice)

Occupazione complessiva e tasso di disoccupazione



Occupazione e CIG nell'industria in senso stretto



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro e INPS.

2009

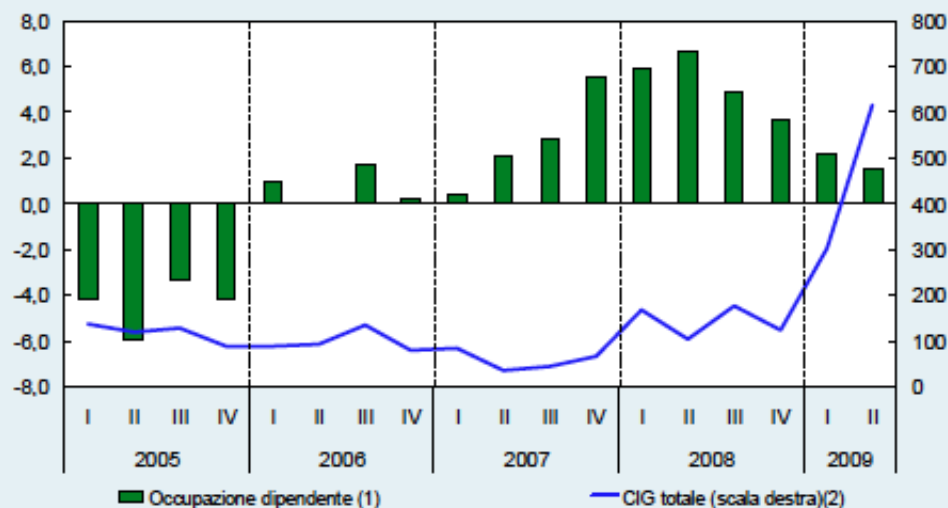
Occupazione e Cassa integrazione guadagni

(valori percentuali e numeri indice)

Totale



Industria in senso stretto



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* e INPS.

Ipotesi di con-cause

- ... una regione manifatturiera
- ... con imprese piccole
- ... poca (?) ricerca e innovazione
- ... internazionalizzazione difensiva
- ... in mercati vicini
- ... scarsa domanda (?) di capitale umano
- ... scarsa mobilità del lavoro
- ... con un mercato del credito locale
- ... altro ?

